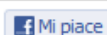


Agroindustria: Torino, Una Nanospugna Per Fertilizzare Senza Sprechi

di: Asca

Publicato il 12 dicembre 2011 | Ora 15:51



E-Rack Twin 5109



4 Processori Intel® Xeon® Quad-Core

(ASCA) - Torino, 12 dic - Si chiamano nanospugne, grandi quanto un granello di sabbia, e si candidano a diventare il fertilizzante del futuro: già ora i test le giudicano in grado di aumentare del 20% la resa della pianta, e soprattutto di salvaguardare l'ambiente. A proporre il nuovo brevetto, di cui si sta occupando lo studio Jacobacci di Torino, la Sea Marconi, azienda di Collegno che ha sviluppato la ricerca assieme alla Facoltà di Agraria di Torino, e alla Green Has azienda di Canale D'Alba, specializzata nella nutrizione vegetale. Le nanospugne, nome in codice Nsf, sono macromolecole porose sintetizzate dall'amido, insolubili, che all'interno delle loro microcavità possono incapsulare elementi nutritivi, ad esempio ferro e zinco, quindi veicarli e rilasciarli secondo le esigenze, quasi con lo

stesso principio, miniaturizzato, dell'innaffiamento "goccia a goccia". Il progetto di ricerca, presentato oggi all'Unione industriale di Torino, permette l'abbattimento dei fertilizzanti chimici. "Oggi - spiega Vander Tumiatti, titolare della Sea Marconi - sia i terreni nazionali che una quota considerevole di quelli mediterranei sono carenti di ferro e zinco. Una corretta nutrizione delle piante consente di nutrire in modo più efficiente, di produrre di più e agevolare le difese della pianta". Tra i benefici collaterali anche quelli per la salute delle popolazioni colpite dalle patologie causate dalla mancanza di minerali. L'applicazione, il cui brevetto sarà perfezionato entro un anno, può spaziare dalla farmaceutica, alla cosmetica all'agricoltura. La Sea Marconi, opera nei settori dell'energia e dell'ambiente, con un centinaio di dipendenti e circa 3000 clienti, in 50 paesi del mondo, tra cui i maggiori nomi nel settore dell'energia, dalla francese Edf all'italiana Terna: "le nanospugne saranno il business del nostro futuro", assicura Tumiatti che punta a moltiplicare per sei l'attuale fatturato di 15 milioni entro cinque anni.